

articolo29
famiglia, orientamento sessuale, identità di genere

La trascrizione dei certificati di nascita
fra sindaci, giudici e Sezioni unite:
dieci brevi contributi
per un dibattito attuale

Introduzione

Introduzione.

Con ordinanza n. 4382/2018, depositata il 22 febbraio 2018, la prima sezione civile della Corte di Cassazione ha rimesso al Primo presidente la controversia relativa alla trascrizione di un certificato di nascita canadese recante l'indicazione di due padri, perché la assegni alle Sezioni unite.

La prima sezione ha individuato diverse questioni ritenute "di massima importanza" ex art. 374, secondo comma c.p.c., fra cui, innanzitutto, quelle relative alla legittimazione passiva del Sindaco e del Ministro dell'Interno, sollevata d'ufficio, ad essere parte nella procedura de qua, esclusa dalla Corte d'appello di Trento, e la legittimazione dello stesso Procuratore generale presso la Corte d'appello a ricorrere in cassazione. La prima sezione rileva inoltre come la Corte d'appello abbia richiamato una nozione ristretta di "ordine pubblico" (limitata ai soli principi derivanti dalla Costituzione), fatta propria dalla stessa prima sezione della Corte di Cassazione con la nota sentenza n. 19599 del 2016 e su cui "sembrano avere in parte dissentito" le Sezioni unite civili nella nota sentenza sui cd. "danni punitivi" (n. 16601 del 2017) che non corrispondono alla nostra tradizione giuridica, sicché appare utile che sulla nozione di ordine pubblico internazionale si esprimano le Sezioni unite. Si pone dunque la questione se nell'ordinamento giuridico vigente, integrato anche da fonti sovranazionali, possa ravvisarsi una contrarietà all'omogenitorialità e se la violazione di divieti stabiliti nella legge 40 del 2004 possa ricadere o meno sullo status dei figli nati con tali tecniche in paesi in cui le stesse sono legittime. A tale problema, secondo la prima sezione, si collegherebbe anche la domanda posta da alcune parti (Sindaco di Trento e Ministero dell'Interno) sulla sussistenza di giurisdizione in capo all'Autorità giudiziaria ordinaria, il che giustificherebbe comunque la cognizione delle Sezioni unite.

In attesa della decisione delle Sezioni unite, con camera di consiglio indicativamente prevista in autunno 2018, la decisione di Trento ha comunque trovato seguito sia in una decisione del Tribunale di Livorno ed una del Tribunale di Roma, che in una della Corte d'Appello di Roma, mentre sono sempre più numerosi i Comuni, anche di diverse coloriture politiche, che stanno trascrivendo certificati di nascita esteri con due padri (Milano, Torino, Bologna, Firenze, Napoli, Catania, Palermo..), tanto che sulla stampa si parla ormai di una "*primavera dei Comuni*", ARTICOLO29 ha proposto ad alcuni giuristi, fra i massimi esperti in queste materie, di provare a delineare qualche possibile risposta alle domande poste.

QUESITI:

1) Nel caso in cui oggetto della domanda giudiziale sia il riconoscimento nell'ordinamento interno di un provvedimento pronunciato dall'Autorità giudiziaria estera (ex art. 67, L. 218/1995), vi è legittimazione passiva del Sindaco quale ufficiale di Stato civile e del Ministero dell'Interno quale "interessati" (ex art. 67 L. 218/1995) al detto riconoscimento in ragione dell'interesse pubblico all'uniforme tenuta dei registri, oppure si deve ritenere che la domanda non abbia ad oggetto la regolare tenuta degli atti dello stato civile, poiché l'eventuale ordine all'Ufficiale di stato civile di adeguare gli atti in conseguenza del riconoscimento dell'atto straniero avrebbe carattere solo successivo e dipendente?

2) Sussiste in questo caso la legittimazione del Procuratore generale presso la Corte territoriale di ricorrere in Corte di cassazione, sull'assunto che il medesimo ha azione diretta per fare eseguire ed osservare le leggi d'ordine pubblico (ex art. 73, R.D. n. 12/1941) oppure si deve ritenere che tale potere non sussista in quanto ricorre alcuna delle condizioni tassativamente indicate dal codice di rito (ex art. 72, commi 1, 3 e 4 c.p.c.) e che il potere di impugnazione "nell'interesse della legge" spetta solo al P.G presso la Corte di cassazione (ex art. 363 c.p.c.)?

3) Quale nozione di "ordine pubblico internazionale" è recepita nel nostro ordinamento? La stessa è limitata ai soli principi derivanti dalla Costituzione (come rilevato dalla prima sezione della Corte di Cassazione nella nota sentenza n. 19599 del 2016 sulla trascrizione di un certificato di nascita con due mamme), o si estende ai principi generali dell'ordinamento posti a tutela di diritti fondamentali (come pare emergere nella nota sentenza sui cd. "danni punitivi" n. 16601 del 2017)?

4) La diversa latitudine riconosciuta all'ordine pubblico internazionale è rilevante al fine di verificare la compatibilità di atti di nascita stranieri con genitori dello stesso sesso?

5) La diversa latitudine riconosciuta all'ordine pubblico internazionale è rilevante al fine di verificare la compatibilità di atti di nascita stranieri che indichino i genitori intenzionali in caso di gravidanza per altre (surrogazione di maternità)?